

Dichiarazioni del premier sovietico ai giornalisti di tutto il mondo durante il pranzo offertogli dalla stampa

Krusciov invita la Francia a discutere con franchezza sul disarmo nucleare

Conclusa all'Eliseo la prima parte dei colloqui - « La politica delineata nella dichiarazione di De Gaulle del 16 settembre per l'Algeria è la sola ragionevole » - Oggi la partenza per il giro attraverso la Francia

Primo bilancio

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 25. — La prima parte delle conversazioni politiche tra Krusciov e De Gaulle si è conclusa oggi. Esse saranno proseguite a partire da venerdì, in un campo nel castello di Rambouillet, ad una quarantina di chilometri da Parigi, a conclusione della visita che Krusciov effettuerà in varie città di Francia. Un vero e proprio bilancio, dunque, non è ancora possibile. Gli effetti sono alla conclusione di una fase interlocutoria o, come si dice in linguaggio diplomatico, ad una fase di esplorazione delle rispettive posizioni. Non è la stessa cosa per quanto riguarda, invece, gli aspetti pubblici della visita: l'accoglienza tributata a Krusciov dalla popolazione parigina è stata estremamente calorosa.

I temi affrontati nel corso delle conversazioni politiche sono affiorati, d'altra parte, con sufficiente evidenza: lo stesso Krusciov ha avuto modo di esporli nel corso del pranzo che oggi gli è stato offerto dai giornalisti accreditati a Parigi. Il primo ministro sovietico ha tenuto innanzi tutto a dissipare un equivoco, del resto artificioso: la Francia si tenga gli alleati che vuole. L'importante è che vengano trovati punti di contatto al fine di liquidare definitivamente la guerra fredda e costruire una pace solida. Non è una pretesa di posizione formale. Al contrario, essa offre a De Gaulle materia di attenta meditazione: vuol dire infatti che, sulla strada della coesistenza pacifica, l'Unione Sovietica è pronta a incontrarsi con qualsiasi paese e in qualsiasi condizione, purché si tenda allo stesso obiettivo. Per la Francia, dunque, la fedeltà alle sue alleanze non è un ostacolo alla cooperazione con l'Unione Sovietica. Il punto è che il costante riferimento di Krusciov al ruolo della Francia e della Unione Sovietica in Europa? Esso si fonda, come è evidente, prima di tutto sulla geografia: l'Unione Sovietica e la Francia, come spesso lo stesso De Gaulle ha voluto sottolineare, sono in Europa. Ne deriva — e qui sta il senso politico preciso delle offerte di Krusciov — che la Francia vuole contribuire al grande processo di liquidazione della guerra fredda e della situazione europea che si deve partire per arrivare ad un minimo di intesa su tutte le altre questioni.

Qui, affarata, senza sorpresa per nessuno, una divergenza abbastanza marcata: per De Gaulle, nessuna forza aggressiva minaccia la pace nel nostro continente; per Krusciov il pericolo del militarismo tedesco si fa sempre più minaccioso. « De Gaulle è rimasto fermo sulle sue posizioni » — titola stasera su tutta la pagina uno dei giornali del pomeriggio vicini all'Eliseo. È possibile, rassicurati, tuttavia, non ha per questo rinunciato a porre ancora una volta, e successivamente al lungo colloquio di stamane col presidente francese, la esigenza di una intesa franco-sovietica come elemento centrale della pace e della sicurezza in Europa. Se vi si arriverà a breve scadenza, tanto meglio; e chiaro comunque che il governo sovietico non condivide l'opinione secondo cui il militarismo tedesco non sarebbe che un problema, e, di conseguenza, non accetterà di rimanere spettatore di sviluppi ancora più pericolosi.

E, a conferma di ciò, Krusciov non ha esitato a ribadire che qualora non si giunga ad un accordo internazionale per la normalizzazione della situazione tedesca, l'Unione Sovietica firmerà un trattato di pace separato con la Repubblica democratica tedesca. Altri temi sono stati affrontati: lo sviluppo degli scambi commerciali e culturali; e la possibilità di una certa cooperazione nel campo dello sfruttamento della energia atomica e nucleare. Su questi problemi, da tutte e due le parti si è ottimisti. Nel campo dei rapporti commerciali, in particolare, non sono esclusi sviluppi di grande importanza.

Impegnativa — soprattutto nel corso del colloquio di stamane — la discussione sul disarmo. Anche qui però si è trattato soprattutto di una esplorazione a fondo delle rispettive posizioni, e nel quale, come risulta dal resto dall'andamento

dei lavori della conferenza di Ginevra per il disarmo, i punti di vista della Francia e dell'Unione Sovietica non sono vicini. Ad ogni modo Krusciov ha tagliato corto su questo tema a tutte le supposizioni, in gran parte arbitrarie, circa una trattativa per l'ingresso della Francia nel cosiddetto club atomico, quando ha affermato che l'Unione Sovietica è pronta ad esaminare con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, tutte le misure di disarmo atomico. Egli ha così rovesciato i termini nei quali il problema viene posto in questi giorni sulla stampa di tutto il mondo: non è un club atomico che si tratta, ma piuttosto di un club di disarmo atomico se la Francia vi vorrà entrare, e le porte le saranno aperte. Dell'Algeria non si è parlato, e a poche ore questa non è una sorpresa. Krusciov, comunque, ha ribadito in pubblico che il governo dell'Unione Sovietica continua a ritenere che la soluzione più ragionevole sia quella dell'autodeterminazione così come essa è stata definita da De Gaulle nelle sue famose proposte del 16 settembre.

Come si vede, i punti trattati nel corso di questi primi tre giorni di conversazioni sono assai numerosi e importanti, su ognuno di essi le due parti hanno mostrato di procedere con la più grande buona volontà. Naturalmente, sarà soltanto a conclusione della visita di Krusciov che si potranno individuare con chiarezza le linee di intesa e quelle che invece rimarranno eventualmente ancora divergenti. Vale tuttavia la pena di notare, a conclusione di questa prima fase dei colloqui, che tutte le questioni sono state affrontate nel quadro della visione comune di uno sviluppo pacifico delle relazioni internazionali.

ALBERTO JACOVIELLO

L'incontro con la stampa estera

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 25. — La nota dominante della terza giornata parigina di Krusciov è stato il pranzo della stampa diplomatica. Almeno qui, i giornalisti si sono sfogati a registrare tutto ciò che accadeva e non hanno avuto bisogno di altro tramite che l'interprete per raccogliere le cose dette dall'ospite. Per due ore, insomma, Krusciov non è stato più esatte di De Gaulle ma degli informatori dell'opinione pubblica di tutto il mondo. Ne è risultato un incontro appassionante e mirò, la sola occasione per discutere un po' di tutto, in modo curioso e disinvolto, e insieme una proficua occasione per misurare in profondità la prontezza e la chiarezza di spirito dell'uomo di Stato sovietico.

Impegnativo confronto

Per arrivare riposato a questo impegnativo confronto, Krusciov aveva avuto cinquantacinque minuti di pausa nei suoi appartamenti al « Quai d'Orsay ». Nel corso della mattina, aveva prima visitato la casa dove abito Lenin, all'inizio del secolo. Momento indimenticabile, di cui il lettore troverà in un'altra parte del giornale un'ampia illustrazione. Krusciov si era poi incontrato nuovamente con De Gaulle all'Eliseo, e questo incontro era stato per metà una conversazione e per metà un'udienza. In un'altra metà una riunione più ampia, con i ministri degli Esteri, il primo ministro Debre e gli incaricati degli Affari economici. In tutto, due ore di colloqui, e si ha ragione di ritenere proficua la partecipazione dei ministri non era infatti prevista.

nei primitivi programmi; e se è stata ritenuta necessaria, la ragione non può che essere di ordine concreto. Alle 12.50 Krusciov — accompagnato dalla moglie che in un'occasione ha visitato i musei del Louvre e del Jeu de Paume (dove sono raccolte le opere più significative dei pittori impressionisti) — ha lasciato il « Quai d'Orsay » per recarsi al pranzo della stampa diplomatica. Al termine di questo, il « premier » sovietico ha letto una dichiarazione in cui, dopo aver sottolineato l'importanza dei contatti che si stanno moltiplicando tra la Francia e l'Unione Sovietica, ha detto: « Si parla molto degli obiettivi della nostra visita. Non posso enumerare tutte le cose fatte in proposito. Dirò semplicemente che questa visita non ha niente a che vedere con le affermazioni secondo le quali noi vorremmo separare la Francia dai suoi alleati occidentali, scendere il fronte delle potenze occidentali prima della conferenza al vertice. Che molte cose per gli alleati francesi con l'Unione Sovietica e la Francia stabiliscono tra loro buone relazioni? Una « vera cooperazione tra i due paesi aumenterebbe invece il numero degli amici di entrambi ». E qui Krusciov ha citato un proverbio russo: « Meglio avere cento amici che cento rubli ». Parlando della conferenza al vertice il « premier » sovietico ha fatto osservare che nel corso di essa non potranno essere risolti tutti i problemi, gli anni della guerra fredda hanno troppo ostruito il cammino che porta alla pace con una massa di « partiti » pressoché diffidenti e spesso anche ostili tra loro. Krusciov ha dichiarato: « Si dice che l'occidente deve ar-

rendersi per assicurare quantitativamente l'equilibrio delle sue forze con quelle dell'Unione Sovietica. Ma io posso affermare che ad un dato momento si possa raggiungere realmente il precario equilibrio delle forze. Non sarebbe più esatto dire che la vecchia teoria dell'equilibrio delle forze è avanzata solo per giustificare la pericolosa corsa agli armamenti e prosciugare, così, senza fine, l'oceano corso simile ha uno sbocco logico: la guerra ».

Domande buone

Appena l'interprete ha terminato di leggere la dichiarazione, Krusciov con un largo sorriso ha letto il testo di rimboccarsi le maniche e ha detto con aria di sfida: « E adesso aspetto le vostre domande. Alle domande buone sono pronto a rispondere. Alle altre sono pronto a contrattare ». E' cominciato così il gioco caratteristico di queste conferenze stampa. Ad ogni domanda, Krusciov ha risposto con precisione. A tratti il tono si è sollevato, come quando — ad esempio — Krusciov ha voluto far ben capire che la sua « comunione di spirito » con il generale De Gaulle non significa un'adesione incondizionata. Rispondendo ad una domanda sulla Germania il suo tono si è fatto duro.

Una delle prime domande, come era da attendersi, ha toccato il problema algerino: Krusciov ha risposto in modo dettagliato e con estrema chiarezza, sottolineando bene i limiti e la portata del suo accordo con una determinata posizione di De Gaulle. « Non so se avremo uno scambio di informazioni, il presidente di questo problema. L'inetto che mi è stato rivolto e la mia visita in Francia non hanno come oggetto una discussione della questione algerina. Tuttavia, siccome questo problema è molto sentito, noi vogliamo chiederlo e formularlo quindi la nostra opinione come abbiamo già fatto precedentemente. Abbiamo salutato la dichiarazione del generale De Gaulle del 16 settembre, e noi abbiamo accettato il problema algerino, a proposito del diritto all'autodeterminazione di questo paese e pensiamo che questa era la cosa più ragionevole che poteva essere detta su questo problema. E' il motivo per cui abbiamo accettato. Su un piano di principio, il nostro atteggiamento verso la politica coloniale è ben noto. Noi siamo sempre stati avversari della politica coloniale e lo restiamo. Il nostro atteggiamento non sarà liquidato, quel fenomeno peraltro che è il colonialismo ».

Krusciov ha quindi aggiunto: « Vorrei non dire più niente su questo problema per non confondere il problema della Francia e dell'Algeria. Noi vorremmo che questo problema fosse regolato nel quadro del piano che è stato presentato dal presidente De Gaulle ». E Krusciov ha precisato: « Ripeto bene, nel quadro del piano che era stato esposto dal presidente De Gaulle il 16 settembre 1959 ». Alla domanda: « Che cosa vi ha colpito di più nella persona del generale De Gaulle? » Krusciov ha risposto: « Joseph Kesse e Maurice Debrun — che ne furono gli autori clandestini — avevano le lacrime agli occhi, commossi al pari di migliaia di altri spettatori accalcati sulle più alte gradinate: gente che aspettava un momento come questo forse dai lontani giorni della liberazione. Ma lo scatenamento dell'entusiasmo si è avuto soprattutto dopo i numeri di danza, d'una bravura — non sol-



PARIGI — Krusciov in piedi risponde applaudendo agli applausi dei giornalisti durante la colazione offerta in suo onore dall'Associazione della stampa.



PARIGI — Al suo arrivo al Teatro dell'Opera la signora Krusciova riceve un mazzo di fiori da una piccola ballerina. A sinistra Krusciov e a destra De Gaulle.

Incontro con Eisenhower

Il vicepremier polacco a Washington



WASHINGTON — Il vice presidente del Consiglio polacco, Piotr Jaroszewicz, che sta per partire per gli Stati Uniti nel corso del quale avrà colloqui con i membri del governo americano e visiterà alcuni stabilimenti, è stato ricevuto ieri da Eisenhower.

realizzare la propria volontà di servire la Francia attraverso una politica che difende gli interessi nazionali del suo paese ».

Si è trattato, quindi, di problemi attenti e in parte risolti dall'ammissione della Francia al club atomico. Su questo, Krusciov ha dichiarato: « Non so che cosa voi dire esattamente in un club atomico, noi non abbiamo nel nostro paese un club di fronte molti anni in questo Stato Uniti, per risolverli nell'interesse della pace ».

Riconoscere i due sistemi

Quanto all'utopo ai paesi sottosviluppati (sopposti ai suoi cari a De Gaulle che ne ha uno dei suoi « cavalli di battaglia », per non appesantire la Francia, in grado di fornire molti aiuti in questo momento), Krusciov ha detto che l'URSS è pronta a « cooperare con i paesi dell'OMI ». Ma ha aggiunto, molto a proposito: « Se si fare un accordo sul disarmo, esso consentirà di disporre della somma necessaria ». E, sul carattere che dovrà avere questo aiuto: « Un aiuto diretto da paese a paese. Noi pensiamo che l'aiuto accor-

dato non debba mirare soltanto a far sopravvivere i paesi assistiti, ma anche a permettere loro di creare industrie proprie, per sviluppare accanto alle altre, ma industrialmente evolute ».

Ritornando ad un'altra domanda, Krusciov ha ribadito il suo chiaro concetto della coesistenza: « Affinché la pacifica coesistenza sia possibile, bisogna riconoscere l'esistenza di due sistemi politici: il socialismo e il capitalismo socialista, e bisogna riconoscerli come se fossero stati dati da Dio, come dicono i credenti ». Qualcuno ha posto la solita domanda sulla censura di Krusciov: « Non si può fare un trattato di pace tra Mosca. Ogni corrispondente può mandare quello che vuole, tranne le menzogne ».

« Non siamo stati noi a cominciare. Noi forniamo armi ai paesi che hanno paura dei paesi dotati di materiale militare dagli occidentali. Fin dal 1954, a Londra ho proposto la cessazione di questi rifornimenti, ma non sono stato ascoltato. E allora, adesso, la stampa riprende la mia proposta ».

« Che cosa chiedereste a Krusciov se foste giornalista? » — ha fatto ridere di cuore l'interprete e la sua risposta ha definitivamente conquistato l'uditorio. Ha sorriso, ha detto che la domanda lo coglieva impreparato e poi ha tirato allegramente la battuta: « Sì, chiederesti a Krusciov: signor Krusciov, sono compiaciuto perché, da tempo e dei vostri sforzi alla propaganda per il comunismo? ». E mentre tutti ridevano, ha soggiunto: « La risposta di Krusciov sarebbe: dedicate così poco del vostro tempo e dei vostri sforzi alla propaganda per il comunismo? ». Nel pomeriggio, il premier sovietico ha partecipato alla inaugurazione di una esposizione degli archivi francesi allo Hotel des Mousquetaires. Un notevole assembramento di persone lo ha accolto all'arrivo, durante e dopo la visita. Mentre percorreva la sala dell'esposizione, dalla strada lo si vedeva spesso attraverso le finestre e la gente lo salutava, come al solito, al balcone. Ma Krusciov si è limitato a salutare un momento dietro i vetri, guardando fuori e rispondendo

con la mano ai saluti della folla. Era accompagnato dal ministro Andre Malraux, che ad una allocuzione di Gromiko contenente diversi accenti alla situazione politica attuale, si era limitato a rispondere con un breve discorso illustrativo dell'esposizione. In questa è raccolto tutto o quasi tutto il materiale relativo ai legami storici tra l'URSS e la Francia. Krusciov ha osservato, tra l'altro, con commovente floggettio di carta: la fotocopia di una domanda per ottenere una tessera di lettore alla Biblioteca nazionale presentata da Vladimir Ulanov (Lenta).

Il tema della minaccia tedesca è stato il primo argomento dal primo ministro sovietico in una conversazione con una delegazione dei gruppi parlamentari Francia-URSS, al Quai d'Orsay. Krusciov ha accennato, in questa occasione, agli sforzi di De Gaulle per modificare l'assetto uscito dalla seconda guerra mondiale, sforzi che, trovando una barriera a oriente, finiranno inevitabilmente per incanalarsi, come l'esempio del 1939 insegna, verso la ricerca di uno sbocco in occidente.

La prima foto del signorino parigino di Krusciov si è chiusa, stasera, con lo spettacolo di gala all'Opera. Più di ventimila cittadini si erano radunati intorno al teatro. È stata un'altra eccezionale manifestazione di entusiasmo. De Gaulle e la signora erano andati poco prima delle 8 a prendere Krusciov e Nina Petrovna al « Quai d'Orsay ». Il presidente ha fatto salire Krusciov nella sua macchina, mentre madame De Gaulle e la moglie del premier si sarebbero preparati a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento delle più belle e dette del coreografo a richiesta nella occasione da un corpo di ballo più numeroso e da scene più fastose del solito. Questa edizione, del resto, soprattutto per la presenza della brava ed affascinante soprano Jana Rhodes, una delle più belle e dette del teatro, era un'occasione di grande interesse. Ma Krusciov, forse preoccupato perché erano arrivati con cinque minuti di ritardo, si affrettava a salire. Allora De Gaulle lo ha trattenuto per un braccio e gli ha indicato la moltitudine di persone che scandiva il suo nome. Krusciov si è rotolato, salutandolo. In programma era la « Carmen » di Bizet, in un'adattamento